

## LE EMERGENZE DELL'AMBIENTE

**COSTA 30 MILIONI: COINVOLTE ANAS E FS**  
IL PROGETTO SULL'ALBEGNA HA UN COSTO  
DI CIRCA 30 MILIONI DI EURO: 6 ARRIVERANNO  
DALL'ANAS E 12 DALLE FERROVIE DELLO STATO

# «Così ci salveremo dalle alluvioni» Ecco il piano dei lavori per l'Albegna

*Argine remoto, spaltoni, cassa di espansione: un unico intervento per la sicurezza*

di RICCARDO BRUNI

**ARGINE REMOTO**, spaltoni, cassa di espansione. L'ingegner Giovanni Massini ha presentato all'auditorium il progetto degli interventi per la riduzione del rischio idraulico nell'area dell'Albegna come un «unico grande intervento», pensato per garantire la sicurezza del territorio colpito dall'esondazione del 2012 e da quella del 2014. Un costo complessivo di circa trenta milioni di euro, sei dei quali arriveranno da Anas e dodici dei quali li metteranno le Ferrovie. Di questi, quindici milioni sarà il costo dell'intervento per la casa di espansione di Campo Regio, dove cinque milioni circa è il costo degli espropri. Tutto si basa sull'azione combinata degli spaltoni (le cui quote non erano in grado di reggere neppure eventi meno importanti di quelli che si sono verificati) e dell'argine remoto (per il quale il Comune di Manciano ha appena approvato la variante al piano regolatore), sulla sinistra dell'Albegna. Ma di quanta acqua si parla? Nel corso dell'alluvione del 2012 sono usciti da Albegna e affluenti trenta milioni di metri cubi di acqua. Per i tecnici che hanno elaborato il progetto qui si apriva un primo interrogativo: che farne? Una prima idea prevedeva una serie di casse di colmata, ma è chiaro che per ricevere quella quantità servirebbero spazi enormi, che nella zona non ci sono.

«L'unica possibilità – ha spiegato

Massini – è aiutare l'acqua a raggiungere il mare. Ma se l'acqua non esce dal fiume, questo avrà una maggiore portata, che potrebbe causare problemi per i ponti, soprattutto quello della ferrovia. Ma dato che cambiare quel ponte sarebbe un'opera costosa e lunga, che richiederebbe soluzioni anche per il traffico ferroviario che certo non potrebbe essere interrotto, per ridurre il livello delle acque la soluzione scelta è quella della cassa di espansione di Campo Regio».

«Che poi – ha aggiunto Massini – non è neppure una cassa di espansione vera e propria, con un invaso statico, ma di fatto solo uno scolmatore il cui scopo è ridurre i rischi che potrebbe produrre l'argine remoto. La filosofia di base dell'intero progetto, da intendere come un'unica enorme opera idraulica, è aiutare l'acqua a defluire in mare senza creare rischi per le zone abitate». L'ingegner Tiziano Staiano è poi sceso nel dettaglio, illustrando le planimetrie che si trovano adesso in Re-

gione per la Valutazione di impatto ambientale. E veniamo ai tempi. La gara per affidare i lavori per l'argine remoto, che sarà realizzata con la terra estratta dall'Albegna durante l'escavo del letto, dovrebbe uscire tra quindici gironi e i lavori inizieranno in primavera. Stando al progetto, i tempi preventivati sono di 240 giorni. Per quanto riguarda gli spaltoni del Magione e del Radicata, anche in questo caso la gara dovrebbe essere questione di settimane. La parte più complessa dell'intervento, quello per Campo Regio, dovrebbe invece partire in autunno.

«È chiaro – ha concluso Massini – che le opere idrauliche risentono molto delle condizioni meteo, per cui le tempistiche sono soggette a variazioni, anche consistenti».



## Paffetti: primo obiettivo raggiunto

«È chiaro che ci sono esigenze personali – dice il sindaco, Monica Paffetti – ma il nostro obiettivo era mettere al sicuro il territorio il prima possibile: lo stiamo facendo»



## LE VOCI CRITICHE

### «Un'incognita»

Valentino Podestà della Rete dei comitati per la difesa del territorio: «La Tirrenica rappresenta una grande incognita per il progetto»



### «Caso ponti»

Corrado Rustici, dell'associazione Vita di Albinia: «Adeguate i ponti: questo piano mette a rischio tutto il lato destro dell'Albegna»



### L'INCONTRO

Il tavolo dei relatori e il pubblico della serata a Orbetello dove si è parlato del nuovo progetto di sicurezza per l'Albegna che metterebbe in sicurezza Marsiliana e Albinia



### «No al metodo»

Marco Martens, ingegnere e autore di un progetto alternativo: «Contesto il metodo di questo progetto che è stato imposto dall'alto»

